

Nozze Enia-Iride, fumata bianca

Fusione operativa dall'estate, nasce la terza multiutility italiana

Il processo di fusione tra Enia e Iride può andare avanti. E' quanto hanno concluso i consigli di amministrazione delle due multiutility riuniti ieri per valutare lo stato del procedimento di integrazione.

In particolare, secondo il cda di Iride, dopo aver esaminato la verifica svolta dagli advisor Banca Imi e Bnp Paribas «permangono le condizioni per proseguire il processo di fusione alle condizioni previste dal progetto approvato dalle rispettive assemblee straordinarie nel mese di aprile 2009». Per il cda di Enia, non appena ricevuti i pareri dei propri advisor Mediobanca e Credit Suisse, «sarà possibile proseguire nel processo di fusione alle condizioni previste dal progetto approvato».

IL FUTURO PRESIDENTE

Secondo Roberto Bazzano, presidente della ex municipalizzata di Genova e Torino e futuro presidente del nuovo aggregato, «si può arrivare alla firma dell'atto di fusione prima delle rispettive assemblee in programma per fine aprile». «Contiamo di arrivarci presto», ha aggiunto a sua volta Andrea Viero, ad di Enia e futuro direttore generale del nuovo gruppo, «e nell'ipotesi peggiore si va al primo giugno». Prima della firma dell'atto di fusione, ha spiegato ancora Bazzano, dovranno essere esplesate le altre condizioni, soprattutto la costituzione del previsto «patto parasociale con l'inserimento della clausola del 51% in mano pubblica» che dovrà essere votato dagli 80 Comuni emiliani, Piacenza compresa.

RAPPORTO DI CONCAMBIO

Intanto gli advisor di Iride hanno dato parere positivo al rapporto di concambio già in essere, vale a dire a 4,2 azioni della società ligure-piemontese per ogni titolo Enia. A sua volta la società emiliana, che attende un responso dai suoi advisor, non si aspetta colpi di scena su concambio: «Non ci aspettiamo grandi modifiche e penso che entro fine mese avremo la loro opinione», ha annotato Viero.

Al via quindi prima dell'estate la nuova grande multiutility da circa 4 miliardi di euro di fatturato, 5mila dipendenti e una capitalizzazione di circa 1,5 miliardi di euro, la terza nel settore dopo Hera e A2a. Il gruppo sarà strutturato su un nuovo modello che prevede «una holding snella che ha poteri di indirizzo strategici»,

spiega il presidente di Iride, «e dei caposettore forti nella gestione del loro business». Un modello che permetterà alle società operative sottostanti di svilupparsi più facilmente su ogni singolo business, dal gas all'acqua, dai rifiuti all'energia elettrica. «Saremo il primo operatore in Italia nel settore del teleriscaldamento», precisa Viero, «e il terzo nel settore del ciclo dell'acqua. In sostanza siamo posizionati fra i primi tre operatori italiani nei singoli business».

L'ASSETTO SOCIETARIO

Il nuovo aggregato, il cui nuovo nome non è stato ancora deciso nonostante alcune anticipazioni di stampa (Iridenia o Irenia), dovrebbe avere come azionisti di controllo i Comuni di Genova e Torino (tramite la holding Fsu) con il 36% circa del ca-

pitale, i Comuni di Piacenza, Parma e Reggio Emilia con il 23,6%, il Fondo Equiter (gruppo Intesa Sanpaolo) con quasi il 3%, la Fondazione Carit Torino con 2,5% e Amber Capital con poco più del 2%.

L'ORGANIZZAZIONE

Saranno istituite cinque società operative che si occuperanno dei vari settori: acqua e gas, ambiente e rifiuti, energia, mercato e clienti e impiantistica. Nella faticosa ripartizione dei ruoli e dei compiti, a Parma andranno i reparti della finanza, dell'amministrazione, del controllo di gestione e delle nuove operazioni di acquisizione, la sede legale sarà a Reggio, dove ci saranno anche le società territoriali e quella dei rifiuti, a Piacenza, che avrà un consigliere di amministrazione, il reparto im-

pianti, a Genova l'acqua e il mercato e a Torino i settori di energia e teleriscaldamento.

IL MANAGEMENT

Il cda di Iride-Enia sarà composto da 13 membri, come da statuto che fissa le competenze affidando la presidenza alla Fsu, la holding che controlla Iride. Quindi gli azionisti del nuovo aggregato si troveranno molto probabilmente a votare la nomina di Bazzano (Iride) alla presidenza, di Andrea Allodi (Enia) alla vicepresidenza, di Roberto Garbati (Iride) come ad e Andrea Viero (Enia) come direttore generale. «Il nostro», ha sottolineato Viero, «è ormai un management team molto affiatato e ci piacerebbe continuare a lavorare insieme».

Gustavo Roccella
gustavo.roccella@liberta.it

La soddisfazione di Reggi: il 51% pubblico assicura un forte radicamento territoriale

«Un passo fondamentale verso la costituzione di un soggetto forte e competitivo sul mercato, fatto di due grandi aziende tra loro complementari, che possa garantire sviluppo e investimenti in materia ambientale, energetica e idrica, mantenendo prioritaria l'attenzione alle esigenze delle comunità locali». Così il sindaco Reggi ha commentato ieri l'ufficializzazione, da parte dei consigli di amministrazione di Enia e Iride, del pro-

seguimento dell'iter per la fusione delle due multiutility.

Come già annunciato congiuntamente agli amministratori di Parma e Reggio Emilia la settimana scorsa, in occasione dell'incontro con il coordinamento sindacale dei lavoratori di Enia, Reggi rimarca che la quota di controllo pubblico dell'azienda resterà maggioritaria (51%), «il che dimostra concretamente l'intento di valorizzare, anche all'interno del nuovo assetto socie-

tario, la fondamentale funzione di servizio ai cittadini, lavorando insieme per assicurare l'elevata qualità dei servizi e l'alto valore degli investimenti. In sostanza, il forte radicamento territoriale. Questo, infatti, è l'impegno di noi sindaci, chiamati a perseguire non solo le opportunità di crescita economica che la fusione consente, ma anche a garantire che la componente finanziaria si integri in maniera equilibrata ed efficace a quella, irrinunciabile,



della vicinanza e delle risposte ai bisogni agli utenti».

Plausi alla fusione dai sindaci di Genova Marta Vincenzi, di Torino Sergio Chiamparino, di Reggio Graziano Delrio (a nome dei sindaci di Piacenza e Parma) autori di una nota congiunta.

IL CONSERVATORIO

Demanio al Nicolini, sopralluogo finito

L'annunciato sopralluogo dell'Agenzia del Demanio di Bologna al conservatorio Nicolini di Piacenza, previsto per lunedì, si è poi svolto ieri. L'esperto dell'Agenzia, dopo l'esame, redigerà una relazione tecnica, in attesa che arrivi a Piacenza il direttore dell'Agenzia demaniale dell'Emilia Romagna per incontrare il presidente del Nicolini Danilo Anelli. Il motivo di tale visita è determinato dal fatto che si è conclusa l'annosa questione sulla proprietà dell'edificio di via Santa Franca che ospita la prestigiosa istituzione. Come già annunciato, la ricerca si è conclusa: la struttura, ad eccezione del primo piano del civico 37 (del Comune) è patrimonio del Demanio. Di qui l'intenzione del presidente Anelli di coinvolgere l'Agenzia regionale, dalla quale sarebbe già partita l'ipotesi di affidare l'edificio in uso gratuito e perpetuo al Nicolini. Naturalmente la decisione sarà presa, in un senso oppure nell'altro, dal Cda del Conservatorio, e da Anelli si sono già susseguiti diversi contatti col Demanio per verificare quali e quanti obblighi (oltre al diritto d'uso) potrebbe comportare l'ipotesi.

Dai primi riscontri, non ufficiali, sembrerebbe che il sopralluogo del Demanio di ieri abbia confermato lo stato di forte degrado già denunciato da presidente e direttore del Conservatorio. Un degrado che già da mesi ha costretto i responsabili a chiudere il civico 37, lasciando aperto il 35 ma con pesanti interrogativi sul suo futuro, se non interverranno modifiche radicali.

Oltre al Demanio è sul piatto anche un incontro di Anelli col direttore dell'Alta formazione musicale del Miur.

Scandalo cremazioni, Comune parte civile

Decisione di giunta in vista del processo a Massa che ha dei piacentini come vittime

Scandalo per le false cremazioni a Massa, il Comune di Piacenza e alcuni piacentini si sono costituiti parte civile nell'ambito del processo che inizierà nella città toscana il prossimo 22 febbraio. Pare che abbiano fatto lo stesso anche alcune agenzie di pompe funebri di città e provincia.

«Come amministrazione non eravamo direttamente parte offesa - precisa l'assessore Katia Tarasconi - ma abbiamo deciso di costituirci ugualmente, visto l'alto numero di piacentini coinvolti nella vicenda. Si tratta di un danno diretto per loro, ma anche di un danno di immagine per il Comune e tutta la città, visto quando si ipotizza sia accaduto».

La giunta lo ha deliberato

nella seduta di ieri, sembra che invece diversi piacentini abbiano preso contatti nelle scorse settimane con il legale toscano che sta riunendo tutti coloro rimasti vittima del sistema illecito.

Gli indagati sono 17, fra questi c'è Ernesto Ceccarelli, un carrarese residente a Fidenza referente di Euroservizi srl, l'azienda che fino al 2007 ha avuto in appalto da Enia i servizi cimiteriali di Piacenza. Sarebbero circa 150 le famiglie piacentine coinvolte in questo macabro business che ha visto, dal 2005 al 2007, una serie di cremazioni false e multiple effettuate nel forno di Mirteto a Massa. All'interno dell'inchiesta, nel 2007, era stata posta sotto sequestro anche una cappella di un cimitero della pro-

vincia di Piacenza. Alla famiglia sarebbero state consegnate le ceneri di uno sconosciuto. Ceccarelli fu arrestato, nell'agosto scorso, con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata alla truffa.

Nell'inceneritore di Massa, che serviva anche i cimiteri di Piacenza e Fidenza, sarebbe successo di tutto: false cremazioni, cremazioni multiple, resti mortali tuttora non identificati, ceneri consegnate a parenti di defunti che, in realtà, appartenevano a chissà chi e cadaveri depositati nella cella frigorifera.

Il forno crematorio sarebbe stato usato per macinare soldi attraverso false certificazioni, sottrazioni e dispersioni di ceneri umane.

Nella seduta di giunta di ieri

è stata anche deliberata la convenzione tra il Comune e i consorzi di cooperative sociali tipo B per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati segnalati dall'assessorato ai servizi sociali guidato da Giovanna Palladini. Si tratta del rinnovo di un protocollo con la Provincia, l'Azienda Usl, l'associazione La Ricerca e il consorzio unitario Solco per la gestione in modo unitario degli inserimenti in questione così da rendere più efficace la procedura rispetto a quando gli enti pubblici si muovevano ciascuno autonomamente.

Durante la seduta si è deciso infine di rendere gratuito l'ingresso dei musei per le donne sabato 6 marzo in occasione della ricorrenza dell'8 marzo.

Michele Rancati

Quartieri al capolinea, ma dignitosamente La Circoscrizione 1 trasloca in municipio?

(gu. ro.) Sull'utilità dei consigli di Quartiere il dibattito non si è mai chiuso. E anche in questa fase che vede le Circoscrizioni quasi al capolinea in ragione della riforma introdotta dal governo Berlusconi che ne sancisce la soppressione - almeno per città delle dimensioni di Piacenza - alla scadenza dell'attuale mandato elettorale, ossia a metà 2012, l'interrogativo resta in piedi. Lo dimostra la seduta di ieri della commissione decentramento dove, su input della Circoscrizione 1 presieduta da Alba Saggini (Pdl), si è tornati a ragionare del ruolo dei quattro Quartieri cittadini.

Se le prospettive sono nere, alla luce delle novità normative, l'appello che ad esempio è

arrivato da Giulia Pirolì (Pd) e dal presidente della Circoscrizione 4 Marco Angelo Bertoncini, è di avere comunque uno scorcio finale di mandato vissuto al meglio delle potenzialità previste da statuto e regolamenti. E così Gianni D'Amo (Piacenzacomune) ha lanciato l'idea di un convegno che possa dare visibilità ai buoni risultati dell'esperienza dei Quartieri in questi anni.

Da più parti all'indirizzo del consiglio comunale e dell'amministrazione sono stati rinnovate richieste antiche: maggiore coinvolgimento verso l'attività dei Quartieri, un dialogo che a giudizio di Bertoncini con la giunta attuale si è fatto più difficoltoso. «Non hanno gli

strumenti adatti», ha considerato Bruno Galvani (gruppo misto) secondo il quale verso le Circoscrizioni c'è «un accanimento terapeutico, ma stiamo parlando di una realtà morta e sepolta».

A rincarare la dose di critiche all'amministrazione è stato Stefano Frontini (Piacenza Libera) che le rinfaccia «scarsissima attenzione» per il decentramento al punto da non rispettare le disposizioni statutarie svuotando così le funzioni delle Circoscrizioni.

La replica è arrivata dall'assessore al decentramento Ignazio Brambati a giudizio del quale l'amministrazione ha non solo «garantito in questi anni il funzionamento» dei Quartieri,



Pallavicini, presidente di commissione

ma anche introdotti innovazioni significative: snellimenti burocratici, budget di spesa, attribuzione di specifiche competenze, soluzione dei lavoratori socialmente utili, ridisegno dei confini territoriali, sistemazione delle sedi (si sta ragionando di spostare il Quartiere 1 da via Taverna a Palazzo Mercanti dove si sono liberati spazi).

Notizie In breve

INTORNO ALLE ORE 16

Il Festival del Diritto in onda su Radio Tre

E' iniziata lunedì 15 febbraio, nell'ambito della serie "Incontri" del programma Fahrenheit in onda su Radio Tre Rai, la trasmissione di alcuni interventi tratti dall'edizione 2009 del Festival del Diritto: protagonista delle prime due puntate (la seconda andrà in onda questo pomeriggio), lo storico, scrittore e studioso delle istituzioni Maurizio Fioravanti, che a Piacenza aveva approfondito la riflessione su democrazia e Costituzione. Nei prossimi giorni, per circa due settimane, intorno alle 16 - Fahrenheit è in palinsesto dal lunedì al venerdì, dalle 15 alle 18 - saranno proposte agli ascoltatori altri incontri e conferenze dall'ultima edizione del Festival, incentrata sul tema "Pubblico e Privato".

OGGI IN PIAZZA CAVALLI

Elezioni regionali, l'Idv raccoglie le firme

Questa mattina dalle ore 9,30 alle 12,30 i militanti dell'Italia dei Valori di Piacenza saranno presenti con un banchetto in Piazza Cavalli (nelle vicinanze dei Portici) per raccogliere le firme necessarie al fine di presentare la lista alle prossime elezioni regionali del 28-29 marzo 2010.

DOMANI IN SAN SISTO

Comunione e Liberazione ricorda don Giussani

Il movimento di Comunione e Liberazione si appresta a celebrare in tutto il mondo il quinto anniversario della morte di don Luigi Giussani e il ventottesimo del riconoscimento pontificio della Fraternità. A Piacenza, domani alle 21.15 nella chiesa cittadina di S. Sisto, sarà celebrata una S. Messa presieduta dal Vescovo diocesano Mons. Gianni Ambrosio.

STAMATTINA ALLE 11

Messa Sacre Ceneri, Ambrosio dalle Orsoline

Questa mattina alle ore 11 alle Orsoline in via Roma, celebrazione di imposizione delle Sacre Ceneri presieduta dal vescovo di Piacenza, monsignor Gianni Ambrosio. Per la prima volta alla messa parteciperanno sia le suore della Comunità che gli studenti della scuola primaria e secondaria. Le famiglie degli studenti sono invitate.

CON LA CONCILIAZIONE

Le Poste rimborsano i disguidi subiti dai clienti

La Posta «concilia» e rimborsa i disguidi subiti dai clienti. Un servizio utile ma ancora poco conosciuto quello che Poste Italiane mette a disposizione grazie alla collaborazione con 18 associazioni dei consumatori. Anche in provincia di Piacenza nel corso del 2009 sono stati esaminate le domande e sono stati risarciti clienti che avevano utilizzato i servizi postali (44 le procedure e i risarcimenti in tutta l'Emilia Romagna). La conciliazione è una procedura extragiudiziale gratuita. Si può ricorrere alla procedura di Conciliazione per controversie fino a 500 euro che riguardano Posta Celere, Posta Assicurata, Posta Raccomandata, Telegamma, Fax, Pacco ordinario, paccocelebre 1 e paccocelebre 3. Il modulo per la domanda di conciliazione è disponibile.